

MATERIALI

La *Carta di Parma* per la diffusione della cultura europea sul Web

di Rossella Caffo

La digitalizzazione del patrimonio culturale è un'attività strategica per favorire la valorizzazione dei beni culturali e la diffusione della cultura.

L'incontro tra le nuove tecnologie e i beni culturali, per quanto ancora in fase sperimentale, renderà più immediata e capillare la diffusione della conoscenza, attraverso la creazione di portali della cultura che possano valorizzare la diversità culturale in un quadro di integrazione europea.

L'impegno finanziario e umano profuso in progetti e in molte campagne di digitalizzazione in tutta Europa è considerevole, ma tali iniziative sono frammentate e c'è un gran bisogno di strategie politiche e istituzionali per far sì che abbiano successo, siano vantaggiose da un punto di vista economico e sostenibili nel lungo periodo. Un approccio coordinato ridurrebbe dunque il rischio di disperdere risorse finanziarie ed eviterebbe il duplicarsi degli sforzi sul medesimo ambito. Per dare risposte a queste esigenze nasce, con il supporto della Commissione europea, un'iniziativa degli Stati membri volta alla creazione di un quadro di riferimento europeo che possa mettere in atto meccanismi di coordinamento delle politiche e dei programmi nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale in un quadro di integrazione tra archivi, biblioteche, musei, siti archeologici, al fine di promuoverne la conoscenza, la fruibilità e accessibilità in rete ad un vasto pubblico.

Il quadro di riferimento europeo creato dagli Stati membri in collaborazione con la Commissione europea è pertanto: NRG (Gruppo dei rappresentanti nazionali), Principi di Lund, Piano di azione di Lund e il Progetto Minerva che realizza le azioni attraverso gruppi di lavoro europei a cui partecipano esperti nominati dai rappresentanti nazionali.

Minerva (Ministerial Network for Valorising Activities in Digitisation) è un progetto finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma IST (Tecnologie per la società dell'informazione) e del Quinto Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico, che ha creato una rete tematica che riunisce i ministeri dei paesi membri dell'Unione Europea preposti alla cultura, coordinati da quello italiano. La sua nascita è il risultato della stretta collaborazione tra la Commissione europea e gli Stati membri con l'obiettivo di facilitare la creazione di una comune visione europea nella definizione delle

ROSSELLA CAFFO, coordinatore del Progetto Minerva, Segretariato generale del Ministero per i beni e le attività culturali, Servizio VI Informatica e statistica, via del Collegio Romano 27, 00186 Roma, e-mail rcaffo@beniculturali.it.

La Carta di Parma, nella versione finale del 19 novembre 2003, è disponibile su Internet nella versione italiana e in quella inglese: <<http://www.minervaeurope.org/structure/nrg/documents/charterparma.htm>>.

azioni e dei programmi nel campo della accessibilità e fruibilità in rete dei beni culturali attraverso il coordinamento e l'armonizzazione delle attività di digitalizzazione.

Il suo compito principale è di dare concreta attuazione al Piano di azione di Lund e alle decisioni del NRG, Gruppo dei rappresentanti nazionali, direttamente nominati dai rispettivi governi dei paesi dell'UE. Il gruppo dei 15 per iniziativa della Presidenza italiana si è allargato ai dieci paesi di nuova accessione, più Russia e Israele.

Un programma comune europeo

Un'azione chiave sostenuta dal progetto è l'aver creato sinergie e integrazione tra le politiche della Commissione europea o di altri organismi transnazionali e quelle degli Stati membri.

Minerva ha dimostrato concretamente di avere contribuito a creare un largo consenso sul quadro di riferimento europeo costituito dall'iniziativa eEurope, da cui sono discesi i Principi di Lund, il Piano d'azione di Lund e il Gruppo dei rappresentanti nazionali. Questo consenso costituisce la base per la definizione, la validazione e l'adozione di standard e linee guida internazionali che, promosse dai governi con il sostegno della Commissione europea, saranno rivolte a molte categorie di beneficiari: le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, gli enti locali, le piccole e medie imprese, gli editori, le università, i centri di ricerca, le istituzioni culturali ecc.

In molti paesi, sotto l'egida di Minerva e delle azioni ad essa collegate, sono stati avviati nuovi programmi nazionali nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale, ma soprattutto Minerva ha contribuito a definire una linea di collaborazione istituzionale tra le varie presidenze dell'Unione Europea che, a partire dalla presidenza svedese (primo semestre 2001), ha dato origine a una *rolling agenda*, un programma di massima, elaborato con il consenso di tutti, con l'obiettivo di dare continuità alle azioni che si intraprendono e far convergere gli sforzi su obiettivi condivisi dagli Stati membri. A livello europeo un grande supporto è stato dato dalle iniziative delle presidenze di turno per la realizzazione del programma comune con l'obiettivo di sfruttare le potenzialità delle tecnologie per favorire la diffusione in rete, l'accessibilità a un pubblico sempre più vasto, verso un modello aperto di fruizione.

La Presidenza italiana

La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea si è fortemente impegnata nel sostenere il progetto Minerva e le iniziative da esso promosse, elaborando strategie puntuali in collaborazione con la Commissione europea e gli Stati membri, per coinvolgere anche i paesi di nuova accessione.

Tra gli eventi organizzati da Minerva nell'ambito delle attività del semestre di presidenza si segnala la Conferenza europea di Minerva, organizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, il Comune di Parma, l'Università degli studi di Parma e la Commissione europea, dal titolo "Qualità del Web per la cultura. Il patrimonio culturale in rete per la ricerca, per la didattica, per il turismo culturale", che ha avuto luogo a Parma il 20 e 21 novembre 2003, durante la quale sono stati presentati i principali risultati dell'attività della rete raggiunti sotto la Presidenza italiana: l'*Handbook for quality in cultural Web sites*, incentrato sulla qualità dei contenuti dei siti Web culturali, e il *Good Practice Handbook*, una guida pratica per chi deve strutturare e gestire progetti di digitalizzazione. Entrambi i manuali sono scaricabili dal sito <www.minervaeurope.org>.

Il giorno precedente la conferenza, il 19 novembre, si è svolta la riunione del Gruppo dei rappresentanti nazionali per la digitalizzazione del patrimonio culturale appartenenti ai quindici paesi dell'Unione Europea che, per iniziativa della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, si è allargato ai dieci paesi di nuova accessione, Israele e Russia.

Si è trattato di un evento di grande rilevanza in quanto per la prima volta e sotto la presidenza italiana si sono riunite le delegazioni ufficiali di 27 paesi. Nel corso dell'incontro è stata discussa e approvata la *Carta di Parma*, un documento strategico in cui si illustrano le varie tappe che hanno preceduto e che costituiscono il fondamento delle azioni intraprese dal Gruppo dei rappresentanti nazionali, cioè i Principi di Lund, il Piano d'azione *eEurope*, il *Brussels Quality Framework*, e si richiamano tutti i principali risultati della rete, vale a dire l'allargamento ai paesi di nuova accessione, i manuali sulla qualità e sulle buone pratiche, il *Global Report*.

La *Carta* definisce nel preambolo gli obiettivi strategici che il Gruppo individua come prioritari, tra cui quello di favorire la conoscenza reciproca delle attività e delle realizzazioni degli Stati membri, lo scambio di buone pratiche, identificate attraverso una metodologia di *benchmarking*, e quello di creare una piattaforma comune europea di standard, linee guida e raccomandazioni al fine di predisporre un quadro di riferimento per la costruzione di portali della cultura come strumenti di diffusione della cultura e di sostegno alla ricerca, alla didattica e al turismo culturale.

Il nucleo centrale della *Carta di Parma* sintetizza in dieci articoli il programma comune europeo che il gruppo si è dato e che si impegna a realizzare con il supporto degli stati membri dell'Unione Europea: 1) Uso intelligente di Internet; 2) Accessibilità; 3) Qualità; 4) Proprietà intellettuale e privacy; 5) Interoperabilità e standard; 6) Repertori e multilinguismo; 7) Benchmarking; 8) Relazioni con le istituzioni nazionali ed europee; 9) Allargamento e cooperazione; 10) Prospettive future.

La *Carta di Parma* deve essere intesa come un documento vivo, aperto alle integrazioni e ai miglioramenti, finché le istanze in esso espresse non siano state soddisfatte.

Il documento, già presentato al Comitato Affari cultura del Consiglio dell'UE il 27 ottobre, è stato distribuito alla riunione formale dei Ministri della cultura dell'UE che si è svolta a Bruxelles il 24 novembre 2003.

L'Europa quindi ha trovato un accordo di massima sul tema del patrimonio culturale in rete e la *Carta di Parma* rappresenta il testo dell'accordo per facilitare l'accesso all'informazione e alla conoscenza, per garantire la qualità dei contenuti digitali, per favorire l'interoperabilità dei sistemi e affrontare le problematiche legate al multilinguismo.

Carta di Parma

Premessa

Il presente documento riprende e rinforza e i Principi di Lund che ne sono il fondamento.

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali (NRG) nominati dalle Autorità nazionali preposte alla cultura nei paesi dell'Unione Europea si è riunito a Parma il 19 novembre 2003 e si è accordato sulle seguenti premesse ed articoli, che tutti insieme costituiscono il Documento. La Carta va intesa come un documento in evoluzione che integra altre iniziative, come il *Brussels Quality Framework*, ed è aperto a miglioramenti fintanto che le esigenze in essa rappresentate non siano state completamente soddisfatte. La sua attuazione sarà portata avanti nel quadro fornito dal Piano di azione di Lund e dagli incontri regolari dell'NRG, con il supporto operativo della Rete europea di Minerva.

L'enorme ricchezza del patrimonio culturale e scientifico europeo richiede che si rivolga la massima attenzione alla sua conservazione e valorizzazione. L'avvento della società dell'informazione e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comu-

nicazione influenzano fortemente le politiche degli Stati membri per quanto attiene alle iniziative nel settore del patrimonio culturale e scientifico.

La digitalizzazione è un passo essenziale che le istituzioni culturali europee devono compiere, allo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale comune dell'Europa, di salvaguardare la diversità culturale, di fornire ai cittadini un migliore accesso a quel patrimonio, di sviluppare la formazione e il turismo e contribuire allo sviluppo delle imprese nel settore dei nuovi contenuti digitali e dei servizi. Sono state identificate varie esigenze da soddisfare affinché tali iniziative possano avere un autentico successo e rivelarsi economiche e sostenibili nel tempo:

- è estremamente necessaria l'elaborazione di strategie politiche e istituzionali e la loro armonizzazione, e anzitutto una maggiore consapevolezza delle attività in corso negli altri paesi (e all'interno dello stesso paese) a livello di politiche, programmi e progetti;
- linee guida e esempi di buone pratiche sono necessari per migliorare efficacia e qualità delle iniziative di digitalizzazione;
- deve essere promosso l'uso di standard a supporto dell'interoperabilità per incrementare l'accesso alle risorse digitali in Europa;
- è necessario che si costituisca un punto di riferimento europeo, per contribuire a un reale coordinamento europeo delle politiche nazionali per la digitalizzazione dei contenuti culturali;
- i paesi di nuova accessione possono beneficiare della condivisione delle esperienze con gli attuali Stati membri, per collaborare nei comuni punti di forza, per fruire insieme di più ampie opportunità, per identificare insieme i punti deboli, per contribuire alla formulazione del programma di ricerca.

Considerate le premesse enunciate, il Gruppo dei rappresentanti nazionali si impegna alla realizzazione degli obiettivi così come descritto nei successivi articoli:

Articolo 1 - Uso intelligente delle nuove tecnologie

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali (NRG) sostiene le istituzioni culturali europee nel loro lavoro finalizzato alla più ampia diffusione della cultura e della conoscenza attraverso un uso appropriato delle nuove tecnologie, con particolare riferimento a Internet e al Web.

Articolo 2 - Accessibilità

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali riconosce l'accessibilità come nodo fondamentale per tutti i cittadini indipendentemente dalla loro età e livello di competenza tecnica. Viene data priorità agli utenti con particolari necessità. Pertanto i requisiti dell'accessibilità nei suoi differenti aspetti sono integrati in tutte le linee guida e le raccomandazioni promosse dal Gruppo. Tali requisiti vengono sviluppati nel contesto degli standard internazionali per l'accessibilità, come per esempio le raccomandazioni prodotte dal consorzio World Wide Web e da altri organismi operanti nel settore.

Articolo 3 - Qualità

Il Gruppo dei Rappresentanti nazionali rivolge particolare attenzione all'adozione di elevati standard di qualità nelle applicazioni Web culturali e scientifiche. Diffonde e promuove i risultati conseguiti attraverso Minerva e sostiene eventi e iniziative di formazione finalizzati alla sensibilizzazione del pubblico.

Articolo 4 - Diritti di proprietà intellettuale e diritto alla riservatezza

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali riconosce l'importanza di trovare un giusto equilibrio fra il diritto di accesso al patrimonio culturale e scientifico e la tutela dei diritti di

proprietà intellettuale e del diritto alla riservatezza degli individui. A tal fine, incoraggia l'adozione di ogni strumento legale e tecnologico disponibile per incrementare l'accessibilità e superare le barriere legislative e normative. Incoraggia il dialogo fra i differenti settori culturali e scientifici, gli esperti dei diritti di proprietà intellettuale, le imprese che applicano sistemi di Digital Rights Management e le imprese produttrici di contenuti.

Articolo 5 - *Interoperabilità e standard*

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali si impegna a garantire che tutti i cittadini possano reperire con facilità i contenuti corrispondenti alle loro esigenze. Per tale ragione, incoraggia l'adozione di linee guida tecniche e standard aperti per consentire la costruzione di servizi ad accesso remoto (*e-services*) che promuovano una visione integrata e complessiva del patrimonio culturale e scientifico europeo.

Articolo 6 - *Inventari e multilinguismo*

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali riconosce che la conoscenza dei depositi esistenti e delle risorse disponibili, così come l'accurato monitoraggio dei nuovi sviluppi nel settore, sono prerequisiti necessari alla realizzazione di servizi per tutti i cittadini europei. Tali servizi mirano a mettere a disposizione risorse digitali di interesse culturale e scientifico. Complementare alla conoscenza dei depositi e delle risorse digitali, è fondamentale la definizione di una infrastruttura tecnica sostenibile, coordinata a livello europeo, per la scoperta e l'accesso alle risorse in un contesto completamente multilingue. Il Gruppo dei rappresentanti nazionali è impegnato a contribuire all'attuazione di queste priorità.

Articolo 7 - *Benchmarking*

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali riconosce l'importante valore delle attività di benchmarking, con particolare riguardo ai seguenti obiettivi:

- incrementare la conoscenza reciproca;
- monitorare i progressi e l'emersione di ostacoli, attraverso l'analisi di quanto accade negli altri paesi;
- favorire la partecipazione delle istituzioni culturali, incentivandole a presentare se stesse e le proprie politiche, programmi e progetti

A tale scopo il Gruppo dei rappresentanti nazionali promuove campagne di raccolta dati in ciascun paese partecipante e incoraggia la pubblicazione di rapporti regolari sui risultati e sull'analisi dei dati raccolti. Attraverso Minerva, gli strumenti per rispondere ai questionari per il benchmarking sono disponibili online insieme a statistiche in tempo reale relative ai questionari compilati.

Articolo 8 - *Cooperazione a livello nazionale, europeo e internazionale*

Vengono ricercati e stabiliti rapporti di collaborazione con istituzioni e organizzazioni nazionali, europee e internazionali che si occupano della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico. In particolare, il NRG si impegna ad assicurare che:

- le istituzioni nazionali nominino esperti che partecipino stabilmente ai gruppi di lavoro esistenti;
- gli Stati membri considerino il NRG e la rete Minerva come un punto di riferimento, in una prospettiva di crescita e rinnovamento continuo.

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali lavora per rafforzare la cooperazione fra programmi nazionali ed europei, con l'obiettivo di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie, di condividere le buone pratiche e di promuovere nuove iniziative comuni. In particolare, il NRG richiede alla Commissione europea:

- di mantenere il supporto al NRG e a Minerva fintanto che le esigenze espresse in questa Carta non siano state soddisfatte,
- di riferirsi alle attività del NRG nella formulazione e attuazione dei suoi programmi di supporto alla cultura europea.

Articolo 9 - *Allargamento*

Il Gruppo dei rappresentanti nazionali, supportato dalla rete Minerva, è una comunità aperta. Viene perseguito un approccio a doppio binario per l'allargamento a nuovi Paesi e a nuovi settori della società civile.

In particolare, a causa di specifici accordi internazionali conclusi dall'Unione Europea, sarà data priorità all'estensione ai seguenti paesi: Stati di nuova accessione (NAS), Russia, Israele e paesi del Mediterraneo, Stati Uniti e Canada. In ogni caso la rete è aperta a tutti i paesi interessati.

Saranno inoltre istituiti rapporti con i seguenti settori, attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di cooperazione (*Cooperation Agreements*):

- con il settore privato commerciale e industriale, in particolare con il settore del software, dei media e dei contenuti nonché con le organizzazioni per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- con il settore del turismo;
- con il settore educativo;
- con il settore accademico e della ricerca.

Articolo 10 - *Costruire il futuro insieme: in prima linea verso la società della conoscenza*

Gli emergenti portali culturali online rappresentano un elemento di grande importanza nello sviluppo di una società dell'informazione inclusiva. Occorre che questi portali vengano progettati sulle solide fondamenta offerte da siti Web culturali di buona qualità, interoperabili, sviluppati per incontrare le reali esigenze dei cittadini europei. A una moltitudine di attori differenti, con capacità, interessi e risorse economiche differenti, è richiesto di perseguire l'obiettivo comune di realizzare servizi sostenibili di pubblico interesse. Tali realizzazioni devono avvenire nel quadro di un approccio comune e coordinato a tutti i settori del patrimonio. Il Gruppo dei rappresentanti nazionali svolgerà un ruolo guida/centrale in questo processo, incoraggiando e supportando iniziative mirate a:

- promuovere la collaborazione fra servizi nazionali e regionali;
- incoraggiare l'adozione di modelli di successo in altri paesi e regioni;
- sviluppare servizi online (*e-services*) per la cultura che soddisfino esigenze di studio, del turismo e dei cittadini, nonché delle imprese del settore culturale e creativo;
- avviare portali culturali e scientifici transeuropei basati su sistemi distribuiti.

Background

Il background politico

Le seguenti azioni sono ritenute di estrema importanza al fine di preparare il terreno per il successo della *Carta*:

- eEurope 2002 - Accessibilità dei siti web pubblici e dei loro contenuti - intende portare i cittadini europei on-line in tutti gli aspetti della loro vita, per partecipare e beneficiare delle possibilità offerte dalle tecnologie digitali;
- eEurope 2005 mira a incentivare servizi sicuri, applicazioni e contenuti disponibili su una infrastruttura a larga banda e intende assicurare che "Musei, biblioteche, archivi e

istituzioni simili che svolgono un ruolo nel campo dell'e-learning siano anche collegate da network a banda larga”;

- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2001 sull'armonizzazione di alcuni aspetti del diritto d'autore e diritti connessi nella società dell'informazione (2001/29/CE);
- il commissario Liikanen ha invitato in COM(2001)529 la Commissione e i paesi membri ad adottare entro la fine del 2001 le linee guida della Web Accessibility Initiative (WAI, iniziativa per l'accessibilità del Web), prodotte dal World Wide Web Consortium (W3C);
- Risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 2002 su cultura e società della conoscenza (2002/C 32/01) che incoraggia la Commissione europea ed i paesi membri ad agevolare la cooperazione e lo scambio di informazioni e buone pratiche in Europa; ad assicurare l'accessibilità dei contenuti digitali per tutti i cittadini dell'Unione Europea; iniziative per la qualità dei siti Web culturali; Risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 2002 sul ruolo della cultura nello sviluppo della Unione Europea (2002/C 32/02) rimarca il ruolo strategico della cultura;
- Risoluzione del Consiglio *Preserving tomorrow's memory - Preserving digital content for future generations* (Conservare la memoria del domani - Conservare i contenuti digitali per le prossime generazioni) del 25 giugno 2002 (2002/C/162/02);
- il Consiglio dell'Unione Europea ha designato il 2003 Anno dei disabili, dando risalto anche all'accessibilità dei siti Web e loro contenuti;
- l'Unione Europea si sta preparando al più grande allargamento della sua storia, in termini di portata e varietà: 10 nuovi Paesi entreranno a far parte dell'Unione il 1° maggio 2004, portando a 25 il numero dei paesi membri.

Il background strategico

Alla luce delle esigenze e dell'evoluzione politica europea sopra rappresentata, sono state intraprese le seguenti azioni:

Aprile 2001: i rappresentanti dei paesi membri si incontrano a Lund, sotto gli auspici della Presidenza svedese e della Commissione europea, adottano i Principi di Lund per la digitalizzazione dei contenuti culturali e scientifici e si impegnano a difenderli. A tal fine attivano un gruppo permanente di rappresentanti delle autorità nazionali, successivamente denominato Gruppo dei rappresentanti nazionali-National representatives group (NRG) e lanciano un piano di attuazione, poi denominato Lund Action Plan, per la creazione di meccanismi di coordinamento per le politiche e programmi di digitalizzazione.

Marzo 2002: parte il progetto Minerva col supporto della Commissione europea e il coordinamento del Ministero italiano per i beni e le attività culturali, che crea il quadro operativo per il Lund Action Plan e ospita la segreteria del Gruppo dei rappresentanti nazionali.

Aprile 2003: una proposta di estensione della rete Minerva verso i paesi di nuova accessione, Russia ed Israele si concretizza in un progetto. La firma del nuovo contratto è imminente.

L'insieme di queste azioni rappresenta il background fondamentale di questa Carta, che mira a promuovere e supportare i principi per i quali operano i Rappresentanti Nazionali e la rete Minerva.

Lo stato dell'arte

Si sono compiuti alcuni passi avanti dalle successive Presidenze, da Minerva, e dalla Commissione.

Con particolare attenzione al tema centrale della qualità, questa *Carta* riconosce e fa riferimento ai seguenti risultati:

- *Brussels Quality Framework*, che rappresenta il primo documento di riflessione sul tema;
- *Principi per la qualità dei siti Web culturali*, dieci punti chiave per migliorare la qualità percepita dai cittadini;
- *Manuale per la qualità dei siti Web culturali*, un manuale di approfondimento rivolto alle istituzioni culturali europee, con particolare riferimento ai piccoli istituti;
- Conferenza su Futuro delle memorie digitali e patrimonio culturale, tenuta a Firenze il 16 e 17 ottobre 2003;
- Conferenza internazionale *Qualità del Web per la cultura*, tenuta a Parma il 20 e 21 novembre 2003.

Relativamente al tema delle buone pratiche e dello scambio di conoscenze, questa *Carta* riconosce e fa riferimento ai seguenti risultati:

- *Guida alle buone pratiche nella digitalizzazione*, che raccoglie le linee guida esistenti e un insieme di lezioni dedotte dalla pratica, presentata e discussa durante il workshop su "Digitalizzazione: cosa fare e come farlo", tenuto a Roma il 29 ottobre 2003;
- *Minerva Knowledge Base*, un servizio online in corso di sviluppo finalizzato a rendere disponibile su Internet, a cittadini e professionisti, contatti, documenti, articoli, lezioni, forum, newsletter, annunci di eventi, con l'obiettivo ultimo di offrire uno strumento fondamentale per costituire la comunità prefigurata;
- Primo Global Report del Gruppo dei rappresentanti nazionali *Coordinating Digitization in Europe*, pubblicato e distribuito alla riunione del NRG a Corfù il 26 giugno 2003;
- Primo Meeting delle reti europee per la cultura, tenuto a Roma il 30 ottobre 2003.

I RAPPRESENTANTI NAZIONALI

Austria: Hans Petschar, Österreichische Nationalbibliothek

Belgio: Isabelle Dujacquier, Ministère de la Communauté française de Belgique
Debbie Esmans, Ministerie van de Vlaamse gemeenschap

Danimarca: Christian Ertmann-Christiansen, Cultural Heritage Agency

Finlandia: Vesa Hongisto, National Board of Antiquities

Francia: Jean-Pierre Dalbera, Ministère de la Culture et de la Communication

Germania: Monika Hagedorn-Saupe, Institut für Museumskunde

Gerald Maier, Landesarchivdirektion Baden-Württemberg

Grecia: Theodore Papatheodorou, High Performance Information Systems Lab., Patrasso

Irlanda: Anne Grady, National Museum of Ireland Collins Barracks

Italia: Rossella Caffo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Lussemburgo: Frank Guy, Ministère de la Culture

Paesi Bassi: Marius Snyders, Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschappen

Portogallo: Lidia Jacob, Ministério da Cultura

Regno Unito: David Dawson, Resource. The Council for Museums, Archives and Libraries

Spagna: Ana Álvarez Lacambra, RED.ES (on behalf of Ministerio de Ciencia y Tec.)

Svezia: Borje Justrell, Riksarkivet